

GAIA AMADORI, FRANCESCO TONIOLO, **Narratologia su YouTube Italia**¹

1. Introduzione

Il presente saggio mira a mappare e categorizzare il panorama dei canali YouTube che, in Italia, si occupano di narratologia e scrittura creativa. La scelta dell'oggetto di indagine risponde a un vuoto negli studi sul tema, mentre il focus sulla scena di YouTube Italia consente di offrire un campione sufficientemente contenuto da poter essere navigabile in profondità, senza fermarsi a una visione di superficie – che caratterizza diversi studi quantitativi dedicati a YouTube² – in cui non verrebbero colte singole specificità di categoria.

Gli studi che, osservando il contesto internazionale o singole realtà nazionali, si sono approcciati al tema seguendo l'ottica delle *Digital Humanities*³, nella maggior parte dei casi si sono focalizzati sui cosiddetti *booktuber*, i quali costituiscono un fenomeno adiacente ma non sovrapponibile rispetto ai canali di vocazione narratologica. Questi *youtuber*, infatti, si occupano prevalentemente di recensire i libri che hanno letto, oppure danno sfoggio delle loro collezioni di

¹ Il saggio è stato concepito congiuntamente dai due autori, i quali ne hanno progettato insieme le diverse parti. Gaia Amadori ha scritto i paragrafi 2, 3 e 5, mentre Francesco Toniolo ha scritto i paragrafi 1 e 4.

² Alcune problematiche legate alle indagini su vasti gruppi di video su YouTube sono indicate in Bärthel (2018).

³ Spesso citando Berry (2011), Manovich (2011) e Moretti (2011). Il frequente ricorso a quest'ultimo ha peraltro aperto alcune riflessioni su possibili opportunità e sinergie fra *digital humanities* e *italian studies*, ancora in buona parte da sviluppare: Hall (2019). La stessa natura oscillatoria legata a questa espressione (Ciotti, 2019), inoltre, apre a una vasta gamma di possibilità.

romanzi o, ancora, realizzano video dedicati agli acquisti recenti che non hanno ancora avuto modo di leggere⁴. Gli studi dedicati a questi canali hanno indagato il ruolo dei *booktuber* nell'invito alla lettura grazie al loro carisma⁵, le loro strategie persuasive⁶, il loro essere una community al cui interno circolano competenze stilistiche e ottiche valoriali⁷, fino ad arrivare alle sperimentazioni educative⁸. In altri casi, sempre andando a intercettare in misura più o meno diretta i canali dei *booktuber*, gli studi nell'ambito delle *Digital Humanities* hanno osservato quale immagine di alcuni autori della letteratura – come Shakespeare⁹ o Borges e Cortázar¹⁰ – emerga su questa piattaforma¹¹. Anche in questi esempi, tuttavia, ci si sofferma sulle rappresentazioni di certi scrittori e sui loro contenuti, non sull'insegnamento di sceneggiatura, scrittura creativa o narratologia. Nella casistica che si vuol qui prendere in esame, invece, questi ultimi elementi citati assumono una dimensione di centralità.

Inserire con esattezza questi contenuti nel parametro di una delle variegate – e spesso poco definite – etichette dei video di YouTube non è un'operazione scontata, ma possono essere grosso modo considerati dei tutorial, intesi come «quei video in cui i/le *vlogger* si dedicano ad offrire consigli e a dare istruzioni su

⁴ Per una categorizzazione dei video generalmente prodotti da questi canali si veda Paladines-Paredes, Margallo (2020).

⁵ Vizcaíno-Verdú, Contreras Pulido, Guzmán Franco (2019); Rovira Collado (2016). Sul carisma degli youtuber si veda Cocker, Cronin (2017). Fin dai primi studi dedicati a YouTube (come per esempio Jarrett, 2008) è stata posta in risalto la valenza dell'autenticità (o presunta tale) degli *youtuber* in rapporto alla costruzione della loro dimensione di autorità e allo sviluppo del loro rapporto con la community.

⁶ Pretel Jiménez, Frutos, Sánchez-Valle (2019).

⁷ Sorensen, Mara (2014); Sued (2016).

⁸ Suárez, González Argüello (2020), inseribile in una lunga tradizione – che prende avvio già nei primi anni di vita della piattaforma (per esempio Juhasz, 2008) – di tentativi più o meno riusciti di impiego di YouTube in attività educative e formative.

⁹ Come Desmet (2009) e O'Neill (2014).

¹⁰ Sued (2015).

¹¹ Simili elementi costituiscono un tassello del più ampio dibattito su YouTube come archivio e sulle varie problematiche in un suo utilizzo sistematico in tal senso: Gehl (2009), Schröter (2009), McKee (2011), Hudson (2012), Lo Presti (2014).

come fare qualcosa»¹². E se, come si vedrà nei successivi paragrafi, in termini di inquadrature e montaggio questi contenuti sono piuttosto allineati e spesso non si discostano dal *vlogging* (e, più nel dettaglio, dai video di molti *booktuber*), in termini di competenze sull'argomento emergono profili fra loro molto differenti, ma tendenzialmente piuttosto elevati rispetto ad altri settori, con *pro-am* e anche effettivi professionisti del settore¹³. Il vero e proprio *vlogging*, tuttavia, è pensato «for anybody and everybody, or possibly nobody – not addressed to anyone in particular – or perhaps only vaguely addressed to “the YouTube community”»¹⁴, mentre qui ci si rivolge a un pubblico molto più mirato, in cui il 'tu' utilizzato dagli *youtuber*¹⁵ è rivolto a un gruppo specifico di persone: scrittori all'inizio di carriera e aspiranti scrittori. Anche la celebrità, a cui tutti sono implicitamente chiamati da YouTube¹⁶, è qui declinata in un contesto specifico: accreditarsi come volti noti e autorevoli per una comunità di lettori forti e potenziali scrittori, al fine di stringere un legame duraturo con una comunità ristretta ma partecipe, in una relazione di produzione valoriale – non per forza direttamente monetizzabile¹⁷ – interna ed esterna alla piattaforma (per esempio tramite l'iscrizione a corsi avanzati di scrittura).

¹² Andò, Marinelli (2016), p. 56. Si noti peraltro l'inserimento, secondo questo schema, in quella che a sua volta è la vastissima e articolata categoria dei vlog, contrazione di *video blogging*, un fenomeno che «non è necessariamente nuovo o esclusivo di YouTube, ma è una forma di partecipazione emblematica di YouTube». Burgess, Green (2009a), p. 51. Sul rapporto fra video tutorial e vlogging si veda anche Gruffat (2015).

¹³ I professionisti-amatori: Leadbeater, Miller (2004). Con questo termine si intendono figure ibride che pur non essendo dichiaratamente professionisti e non ricavando profitti dalla loro attività, non sono nemmeno considerabili come semplici amatori alla luce degli elevati livelli di partecipazione e abilità. Si veda anche, in relazione al vlogging, Burgess, Green (2009b).

¹⁴ Wesch (2009), p. 21.

¹⁵ Tolson (2010), p. 283.

¹⁶ Smith (2016).

¹⁷ Nell'ottica delle relazioni consolidate con la propria community di riferimento come unica forma di sostenibilità sul lungo periodo: Cunningham, Craig, Silver (2016), p. 386.

2. Metodologia e mappatura

Ai fini dell'analisi è stato individuato un campione di 14 *youtuber* appartenenti al mondo della narratologia in senso ampio: nonostante questo numero possa parer esiguo per un'analisi comparativa, va segnalato come questa categoria rappresenti una nicchia all'interno della piattaforma di *video-sharing*, dove invece sovrabbondano i *booktuber*, i quali superano la cinquantina solo in Italia.

Si è proceduto con una ricerca per parole chiave ('scrittura creativa'; 'narratologi'; 'narratologia'; 'corsi di scrittura') all'interno del motore di ricerca di YouTube, che ha portato a identificare la base del campione, costituita da 12 casi: Sara Gavioli, Marco Carrara alias 'Duca di Baionette', Livio Gambarini alias 'Rotte Narrative', Franco Forte alias 'Scuola di scrittura - il mestiere di scrivere', Carmen Laterza alias 'Libroza', Francesca Andreini alias 'Come superare il blocco dello scrittore', 'Gruppo studio scrittura Nuova Colmena', Giorgia D'Aversa alias 'Passione Retorica', Ambra Rondinelli, Marco Cantoni, Matteo Fumagalli e Giulio Mozzi. A questi sono stati poi aggiunti 'Paolo Valenti aka Wolly' – che all'interno del proprio canale ha ospitato sia Marco Carrara che Livio Gambarini – e Chiara Beretta Mazzotta, esperta in editoria che in alcuni video argomenta circa l'utilità delle scuole di scrittura.

Va evidenziato come alcuni dei risultati restituiti dal motore di ricerca non siano stati inseriti nel campione perché collegati solo tangenzialmente al mondo della narratologia: un caso è Valeria Luzi 'La Scrittora', la quale solo in alcuni video tratta il tema della scrittura, dedicandosi prevalentemente ad altre tematiche di interesse più generale (come ad esempio l'organizzazione di un matrimonio o la ricerca della propria vocazione nella vita¹⁸).

¹⁸ Valeria Luzi 'La Scrittora' (2020).

Già da una primissima analisi, si è riscontrata la differenza tra i vari *youtuber* in quanto a obiettivi (da un lato formare, dall'altro condividere la passione per la scrittura), natura (alcuni di questi come Matteo Fumagalli e Giorgia D'Aversa sono *booktuber* che si prestano anche al mondo della scrittura, seppur con un approccio più morbido in confronto agli esperti), ma soprattutto per stili retorici e modalità di gestione del canale. Questa constatazione ha condotto alla categorizzazione del campione secondo tre tipologie: i 'maestri', ovvero coloro che perseguono finalità didattiche e formative, con un elevato capitale tecnico-professionale e caratterizzati da un rapporto asimmetrico rispetto all'audience; i 'coach', i quali agiscono da motivatori e allenatori per le nuove leve, dando loro indicazioni non solo sugli aspetti narrativi, ma anche sulle routine da seguire per diventare degli scrittori professionisti; e infine i 'divulgatori', che non posseggono una formazione specifica, ma sono interessati a diffondere i discorsi attorno alla narratologia, spesso lasciando la parola agli esperti.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva del campione, in cui sono indicati per ogni *youtuber* il numero degli iscritti al canale e i dati delle visualizzazioni sia generali che specifiche dei contenuti a tema narratologia, per i quali si è proceduto sommando le visualizzazioni sotto ogni video interessato, il cui numero è riportato in tabella alla voce 'video specifici'.

Narratologo	Nome del Canale	Tipologia	Iscritti	Views totali	Video specifici	Views specifiche
Marco Carrara	Duca di Baionette	Maestro	1280	40.209	12	18.571
Livio Gambarini	Rotte Narrative	Coach	440	12.630	24	6834
Paolo Valenti	Wolly	Divulgatore	407	34.140	2	955

Sara Gavioli	Sara Gavioli	Maestro	1330	98.063	59	33.120
Franco Forte	SCUOLA DI SCRITTURA - Il mestiere di scrivere	Maestro	1060	52.598	20	20.985
Chiara Beretta Mazzotta	Chiara Beretta Mazzotta	Divulgatore	4030	202.901	3	13.342
Nuova Colmena	Nuova Colmena	Maestro	100	40.029	6	28.902
Giulio Mozzi	Giulio Mozzi	Maestro	86	108.992	17	108.992
Giorgia D'Aversa	Passione Retorica	Divulgatore	5370	323.295	6	9386
Marco Cantoni	Marco Cantoni	Divulgatore	3830	28.939.8	6	7132
Carmen Laterza	Libroza	Coach	13.400	43.848.92	53	70.527
Francesca Andreini	Come superare il blocco dello scrittore	Maestro	246	7944	16	7942
Ambra Rondinelli	Ambra Rondinelli	Maestro	857	42.904	21	21.228
Matteo Fumagalli	Matteo Fumagalli	Divulgatore	99.400	20.323.242	12	107.573

Tab. 1: viene qui rappresentata una sintesi del campione con le caratteristiche analizzate¹⁹.

Tenendo come riferimento alcune ricerche nell'ambito delle *Digital Humanities*²⁰, si è cercato di ricostruire le relazioni all'interno del campione: già in

¹⁹ L'analisi è stata effettuata sui materiali realizzati fino al giorno 19/05/2020, mentre i dati presenti in tabella sono aggiornati al 10/06/2020.

²⁰ Sued (2016).

prima istanza è apparso infatti come fra alcuni *youtuber* si creassero dei 'ponti' attraverso rimandi a siti e blog. Oltre al caso già citato di Wolly, un esempio è quello di Passione Retorica, che in alcuni contenuti a tema scrittura creativa²¹ rimanda al sito del corso tenuto da Marco Carrara, venendo poi citata a sua volta da Rotte Narrative all'interno del proprio sito.

Si è provato quindi a ricostruire la geografia dei rapporti fra narratologi. È emerso come nel campione esista una comunità forte composta da attori di tipologie diverse (due 'divulgatori' - Wolly e Passione Retorica - un 'maestro' - Duca di Baionette - e un 'coach' - Rotte Narrative -) che effettua ricorrenti rimandi reciproci, circondata da un corpus di 'atomi' che non entrano tra loro in relazione e che quindi non sfruttano il potenziale di *networking* insito nelle piattaforme social di *video-sharing*. Sebbene si sia consapevoli della necessità di un'ulteriore conferma empirica, si può ipotizzare che fra questi soggetti connessi si attivino meccanismi cooperativi, piuttosto che competitivi, proprio alla luce del fatto che gli obiettivi a cui tendono non sono sovrapponibili né escludenti l'un altro²².

²¹ Passione Retorica (2019). Si fa riferimento in particolare alla playlist 'Scrittura'.

²² Interessante confrontare questi meccanismi con quelli messi in luce da Gargiulo (2017) riguardo alla costruzione di conoscenza su Wikipedia Italia, dove poche migliaia di utenti «attivi», sono riuscite a ritagliarsi una propria posizione di monopolio all'interno di alcune voci senza alcun tipo di relazione cooperativa.

Di seguito viene riportata la mappatura di quanto riscontrato, effettuata con il software *Gephi*²³: i nodi in arancione rappresentano i 'divulgatori', quelli in verde i 'coach' e infine quelli in celeste i 'maestri'. Le linee rappresentano i legami, intesi qui come citazioni fra *youtuber*. La grandezza nei nodi – ovvero i punti - è proporzionale al numero di visualizzazioni dei contenuti a tema narratologia.

L'analisi si è poi articolata su un secondo livello, anch'esso particolarmente

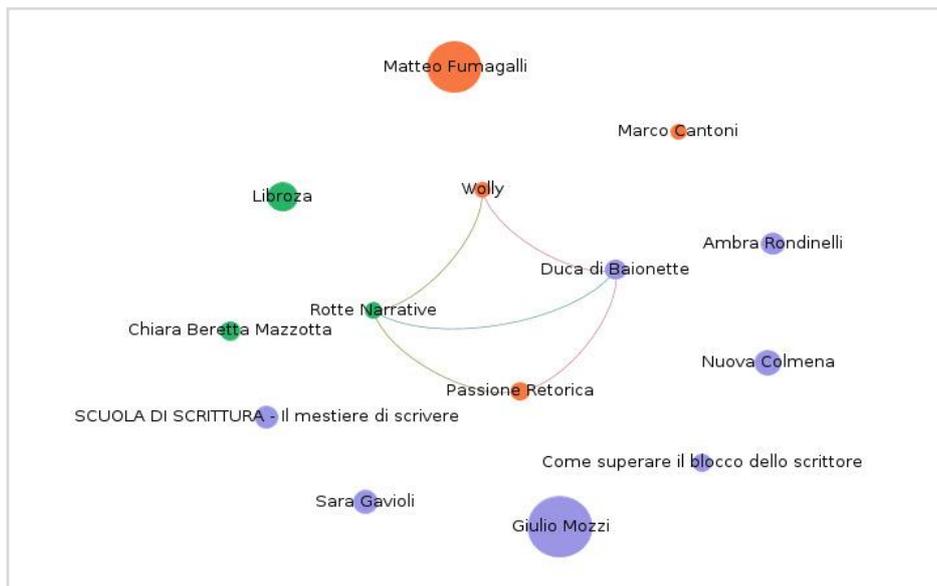


Figura 1: rappresentazione della geografia delle relazioni all'interno del campione individuato (14 casi).

rilevante all'interno delle *Digital Humanities*, ovvero quello semantico²⁴: i 257 video in analisi sono stati processati con il software *Voyant Tools*, che ha restituito una tag cloud²⁵ con le 105 parole più adoperate, la cui grandezza è proporzionale

²³ La discussione su *Gephi* come strumento per la *social network analysis* trova ampio spazio negli studi delle *Digital Humanities*: Janicke, Franzini, Cheema, Scheuermann (2015); Grandjean (2016); Grandjean, Jacomy, Girard (2016).

²⁴ Miller (2018), Dickinson (2018).

²⁵ Con tag cloud (nuvola di parole) si intende la disposizione logica di parole chiave all'interno di un contenuto testuale che descrive visivamente l'argomento di un sito Web, blog o qualsiasi altro testo. I tag sono rappresentati in base alla loro frequenza, peso e significato: quelli che rappresentano gli argomenti più popolari vengono evidenziati utilizzando caratteri più grandi o una maggiore saturazione del colore per facilitarne la visualizzazione.

Fonte: Techopedia (2020).

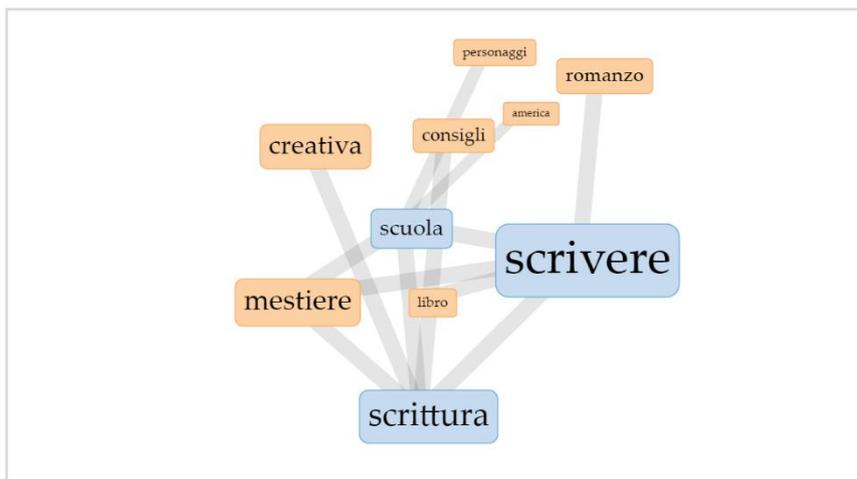


Figura 3: rappresentazione delle associazioni fra le 10 parole più usate.

Si nota come 'scrivere', 'scrittura', 'scuola' e 'mestiere' siano interrelati da una relazione 'tetragona', attorno alla quale convergono altre parole chiave a formare bigrammi ('scrittura creativa', scrivere romanzo', 'scrivere libro').

I restanti termini 'personaggi', 'america', 'consigli' si legano a 'mestiere' e 'scuola' perché parte del discorso che circola su YouTube in merito alla narratologia, caratterizzato dall'intento di dare consigli per costruire coerentemente storie e personaggi, frequentando scuole di scrittura, ancora poco diffuse in Italia ma già affermate in America, per imparare quello che è a tutti gli effetti un mestiere.

3. I 'maestri' tra cultura alta e subculture

È stato sottolineato come la categoria dei 'maestri' comprenda *youtuber* accomunati da finalità didattiche e formative, con un elevato capitale tecnico-professionale nell'ambito della scrittura creativa (maturato con esperienze professionali e la partecipazione a corsi), che stringono una relazione asimmetrica rispetto alla propria audience, proprio alla luce dell'intento didascalico, lontano dalle forme di *peer education* che si riscontrano invece per i *booktuber*. I 'narratologi' si comportano infatti come i 'broadcaster' del

*narrowcasting*²⁶: con il loro canale mirano a diffondere contenuti a una moltitudine di appassionati attraverso forme di comunicazione unilaterale 'da uno a molti', dove le informazioni passano dal 'maestro' ai discepoli senza possibilità di inversione di ruolo. Nonostante questo, gli utenti non ricevono passivamente i contenuti, ma hanno la possibilità di interagire attraverso i commenti in pagina, restituendo così un feedback agli *youtuber*²⁷.

In termini di inquadrature e montaggio i contenuti di questa categoria sono allineati: la maggior parte dei video in analisi vedono infatti un'inquadratura frontale sullo *youtuber*, con l'inserimento di elementi grafici in fase di montaggio e talvolta di una breve intro musicale, quasi una sigla a firmare quello che si pone come un vero e proprio format.

Stanti queste caratteristiche, vi sono tuttavia differenze sostanziali per quanto concerne gli stili e le pratiche identitarie, che assumono gradi diversi a seconda dell'appartenenza a sottoculture e agli obiettivi dei singoli.

Un caso particolarmente esplicativo è quello di Marco Carrara, anche noto come 'Duca di Baionette', che già nella presentazione del canale mette in primo piano i propri interessi, ovvero l'oplologia (lo studio delle armi e della loro evoluzione), il fantasy, la scrittura e l'editoria, la struttura delle storie, «il tutto condito con divagazioni su armi, eventi storici curiosi, o curiosità scientifiche. E coniglietti»²⁸. Interessante la presenza di una serie di 'oggetti scenici' funzionali alla propria performance identitaria: i coniglietti appunto, che rappresentano

²⁶ Chae, Flores (1998); Barasch, Berger (2014); Metzger (2014).

²⁷ Quest'aspetto segna una differenza rispetto alla definizione tradizionale di *broadcasting*, che vede il pubblico come una massa indistinta, un bersaglio da colpire attraverso modalità comunicative *top-down*. Un esempio di queste dinamiche si ritrova nel caso delle emittenti televisive che hanno fatto da paradigma a questo costrutto teorico (Gripsrud, 1998).

²⁸ Duca di Baionette (2017a).

degli aiutanti²⁹ con cui comunicare telepaticamente attraverso il pickelhaube³⁰, secondo oggetto scenico, a rappresentare l'infatuazione per gli ideali di meritocrazia dell'impero tedesco fino al 1918. Vi sono poi la baionetta, come sostituto del puntatore laser - tradizionalmente adoperato per indicare gli aspetti salienti delle presentazioni durante convegni e lezioni universitarie - e simbolo «dell'attacco e del colpire duro con la concretezza delle argomentazioni, senza moralismi, mezze verità e comodi silenzi che trasformano l'editoria in una palude in cui editori e autori arrancano nella fanghiglia e l'ultima cosa che gli interessa è soddisfare il lettore»³¹; e infine i guanti, «perché le buone storie meritano di essere trattate con i guanti, e con quelle cattive è sempre meglio avere lo stesso i guanti, perché non si sa mai quello che puoi trovarci dentro» (con annessa estrazione di un escremento di plastica da un libro fantasy commerciale)³². Tutti questi oggetti fungono da simboli rispetto allo stile di gestione del canale e del metodo di insegnamento, in cui «la precisione e la volontà di dire le cose come stanno e il corretto rispetto per la giusta applicazione delle tecniche di scrittura e delle tecniche di progettazione delle storie»³³ guidano il percorso di formazione degli aspiranti scrittori.

Queste caratteristiche sono riconosciute da autori che prima di affermarsi hanno seguito il corso di scrittura di Carrara, lasciando una recensione positiva sul sito 'agenziaduca.it', come Livio Gambarini, autore del fantasy storico *Eternal War: gli Eserciti dei Santi* (Acheron Books, 2015) che scrive:

²⁹ Anche al termine della sigla iniziale in *stop motion* compare la statuette di uno di questi roditori a invitare al silenzio con uno 'shh', come a preparare il pubblico all'inizio di una lezione.

³⁰ Il pickelhaube è un elmo a punta indossato dalle truppe prussiane a partire dalla metà dell'Ottocento: Knötel, Knötel, Sieg (1983), p. 129.

³¹ Duca di Baionette (2017a).

³² *Ibidem.*

³³ *Ibidem.*

Fra tutti i percorsi che ho provato, il più concreto (nonché con il rapporto qualità/prezzo migliore in assoluto) è stato quello di Agenzia Duca: l'approccio severo e preciso di Marco Carrara mi ha insegnato il rigore della scrittura trasparente, che mi ha permesso di scrivere romanzi di cui sono orgoglioso, e che negli anni seguenti mi hanno dato tante soddisfazioni da parte dei lettori.³⁴

Anche Giulia Besa, autrice di *La Gatta degli Haiku* (2014) edito da Antonio Tombolini Editore per la collana 'Vapor-teppa' (coordinata da Carrara stesso), citato inoltre in uno dei video del canale³⁵ come esempio di opera ben scritta³⁶, osserva:

Da quando ho imparato le tecniche narrative, mi diverto molto di più a scrivere, e solo per questo motivo varrebbe la pena apprendere. Inoltre anche i lettori si divertono molto di più a leggere i miei romanzi. Romanzi che dubito che sarei riuscita a pubblicare se non li avessi progettati e realizzati con la consapevolezza di chi ha studiato l'arte di scrivere in modo immersivo.³⁷

Il contenuto dei video è serio, tecnico e preciso, accompagnato da musiche in sottofondo di repertorio classico che alleggeriscono il tono, ad esempio la famosa 'stangata' tratta dall'omonimo film (1973). Vengono citati saggi del settore, come «Story» di McKee³⁸, riportando anche il link nell'info-box e invitando gli 'studenti' alla lettura: il tentativo è quindi quello di costruire una conoscenza solida, con fonti bibliografiche riconosciute nel loro valore non dal popolo di YouTube, ma da critici ed esperti dell'accademia. Il fatto di coniugare in una cornice eccentrica cultura alta, che attinge a testi autorevoli, con passioni estremamente di nicchia -come l'oplogia - e altre universalmente riconosciute - come la 'coccolosità' di gattini e coniglietti che tanto appassiona gli internauti³⁹

³⁴ Carrara (2020).

³⁵ Duca di Baionette (2017b).

³⁶ Ritornano ancora i già citati meccanismi di networking, questa volta tra autori e narratologi, in cui lo scambio di valore da un lato tenta di aumentare il bacino dei lettori dei primi, dall'altro conferma l'expertise dei secondi.

³⁷ Carrara (2020).

³⁸ McKee (1998).

³⁹ Shafer (2014); O'Meara (2014); Shafer (2016).

– deriva anche dalle potenzialità espressive che il Web ha aperto dagli anni Duemila, dove persone dapprima isolate nei loro interessi hanno trovato un universo dove esprimersi senza essere stigmatizzati grazie alla forza della community che andavano a creare con i loro simili⁴⁰. Da questo appare chiaro l'elevato investimento identitario di Carrara, che con il suo canale si afferma come 'Duca di Baionette', autorità competente nell'ambito della scrittura, con un approccio duro che non va sottovalutato, nonostante la presenza di coniglietti e di paramenti militari solo apparentemente nonsense.

Non tutti i narratologi però mettono in atto pratiche identitarie che rivelano la connessione con particolari sottoculture e nemmeno mirano a costruire un sapere che attinge a fonti riconosciute nel settore, ma cercano di attivare forme virtuose di self branding.

Un caso è Sara Gavioli, che sul proprio sito si definisce «Autrice, Editor, Supereroe»⁴¹. Il suo stile di gestione è meno eccentrico e non vengono citate fonti né *auctoritates* in materia di scrittura creativa: ciò che viene comunicato è frutto del bagaglio professionale e di ciò che la *youtuber* ha imparato dalle scuole di scrittura che ha frequentato, le quali però non vengono nominate. Il pubblico è chiamato quindi a fidarsi, senza la possibilità di verificare se la formazione che sta ricevendo sia effettivamente 'alta'. Sembra quindi che la performance identitaria della Gavioli miri ad affermare il suo ruolo di professionista dell'editoria e della scrittura, piuttosto che dimostrare la sua ragion d'essere

⁴⁰ Non a caso anche il termine 'nerd' ad oggi non ricopre più l'accezione negativa che aveva fino a pochi anni fa, allo stesso modo per la parola 'gamer'. Si vedano Bucholtz (1999), Cardiel (2012), Woo (2012).

⁴¹ Gavioli (2020). Questa presentazione di sé fa comprendere come la *youtuber* si ponga a ridosso delle due figure di *booktuber* e narratologo, da un lato offrendo consigli di scrittura, dall'altro parlando in generale delle difficoltà della carriera di scrittore e sul mondo dell'editoria. Interessante inoltre come sia questa figura ibrida il primo risultato restituito dal motore di ricerca di YouTube alla query 'narratologia'.

come tale alla luce della padronanza di concetti e metodi tecnici non accessibili ai più.

Un approccio simile, anche se con codici che attingono agli anni Duemila, è quello del gruppo studio scrittura Nuova Colmena⁴², che su YouTube offre un corso di scrittura creativa presentato come «un rapido breviario, degli assaggi brevi e veloci per introdurti gradualmente alla scrittura»⁴³. A guidare i video è un avatar rappresentato da una donna bionda accompagnata dal gatto ‘mascotte’ Liuba, incaricato di concludere i video con alcune massime letterarie. Il metodo viene trasmesso senza riferimenti alla ‘cultura alta’ o all’accademia, ma con espedienti che consentono una facile fruizione e comprensione delle regole della scrittura.

Un caso interessante è quello del canale ‘Come superare il blocco dello scrittore’ gestito dall’autrice Francesca Andreini, responsabile anche del corso di scrittura creativa presso il circolo ‘Bel Ami’ di Roma, che con il suo tono morbido ed evocativo che invita a «lasciarsi andare a una scrittura quasi automatica»⁴⁴ - cosa che mai narratologi come Carrara potrebbero approvare - sembra rispondere all’obiettivo di divulgare una certa fascinazione per la scrittura, piuttosto che al tentativo di insegnare un metodo attingendo a concetti tecnici⁴⁵.

⁴² Nel corso base viene citata come referente Lorella Paola Betti, presidente dell’associazione Nuova Colmena, che sul proprio sito si definisce ‘Autrice, regista, counsellor psicosintetico’.

⁴³ Nuova Colmena (2012).

⁴⁴ Come superare il blocco dello scrittore (2019).

⁴⁵ Interessante sottolineare come questo stile di gestione si accompagni a un investimento identitario alto, che si esprime attraverso un format estremamente curato dal punto di vista grafico e di montaggio, dove musica e parole mirano a suscitare emozioni nell’ascoltatore, alla stessa maniera di alcuni programmi della tv generalista come ‘Ulisse’ di Alberto Angela. Questa strategia non sembra però aver fatto centro considerando la scarsa popolarità non solo del canale, ma anche dell’Andreini stessa, che stenta a ricavarci un posto nella nicchia dei narratologi su YouTube (aspetto che si palesa anche nella scarsa indicizzazione dei suoi video da parte dell’algoritmo della piattaforma).

Vi sono infine narratologi che denotano non solo uno scarso investimento identitario, come ad esempio Ambra Rondinelli, figura ibrida che si dedica sia al *booktubing* che al mondo della scrittura creativa, ma anche una scarsa riflessività rispetto al ruolo di *youtuber*, come Franco Forte e Giulio Mozzi.

Il primo, direttore editoriale della collana gialli per Mondadori e autore di diversi libri per lo stesso gruppo, con il canale 'SCUOLA DI SCRITTURA - il mestiere di scrivere' offre delle lezioni in pillole, la cui durata media non supera i tre minuti. Lo stile è informale, non vengono citate fonti o saggi, anzi lo scrittore esordisce spesso con la frase «a mio avviso», ben distante dalle modalità argomentative di carattere tecnico-scientifico. Non viene rivendicata l'appartenenza ad un gruppo prestigioso come Mondadori e nemmeno il proprio status di professionista affermato⁴⁶: ed è forse proprio questo insieme di fattori la causa della scarsa popolarità del canale di Forte, che avrebbe tutte le carte in regola per ricavarsi uno spazio nella costellazione dei narratologi su YouTube

Un caso solo apparentemente simile è quello di Giulio Mozzi, autore e consulente editoriale prima per Einaudi e poi per Marsilio Editore, che in una serie di video pubblicati dal canale 'iprase' (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa di Trento) offre consigli di scrittura creativa. Si nota come lo stile sia estremamente didascalico, morbido, con tentativi di alleggerimento dell'atmosfera attraverso espedienti para-comici (ad esempio indossando come copricapo un granchio di peluche a simboleggiare l'ispirazione). In generale Mozzi sembra mancare di auto-riflessività e consapevolezza sul proprio ruolo di *youtuber*, ma le visualizzazioni dei video in questione arrivano fino alle 28.000, probabilmente grazie al suo ruolo affermato

⁴⁶ Forte è infatti autore di una serie di manuali di scrittura editi da Delos Book per la collana 'I libri di Writers Magazine Italia'. Fra questi si ricorda in particolare *Il Prontuario dello scrittore* (2012), arrivato ad oggi alla sua settima edizione.

nel settore, che gli consente di vedersi riconosciuto a tutti gli effetti come 'maestro'.

4. I 'coach': guide per il viaggio

Laddove i 'maestri' sono focalizzati sulla trasmissione delle competenze tecniche – che ciascuno declina poi a suo modo, secondo il proprio stile e le proprie esperienze pregresse – il 'coach' opera come un motivatore, si concentra molto più sul percorso da intraprendere, sulle resistenze interne da vincere, sul trovare soluzioni. Va detto che non si tratta di una opposizione netta; è piuttosto un gradiente, in base al quale è possibile collocare determinati esperti narratologi in una o nell'altra categoria. Non si tratta nemmeno di una distinzione effettuata sulla base delle competenze tecniche o della minore o maggior severità. È l'approccio a determinare la differenziazione.

Si considerino, per un esempio chiarificatore, il 'coach' Livio Gambarini di Rotte Narrative e il 'maestro' Marco Carrara. I due seguono scuole di pensiero molto simili, sono entrambi accreditati come esperti del loro settore e non mancano di rimarcare in più occasioni la loro severità nei giudizi. La differenza risiede nelle modalità con cui i due si pongono e si rapportano con il loro spettatore ideale. Pur trattandosi, alla fine, di una sfumatura, produce una certa differenza in termini di posizionamento.

La presentazione sulle pagine dei loro corsi rispecchia questa distinzione. Per Livio Gambarini è:

Come writing coach fornisco una consulenza editoriale di tipo pratico, con l'obiettivo di aiutare un autore a identificare le peculiarità di un suo testo e affinare il proprio stile di scrittura. Lavorando faccia a faccia sul testo narrativo (racconto o incipit di

romanzo), ne rileveremo insieme gli aspetti problematici e vaglieremo strategie per realizzarne le piene potenzialità.⁴⁷

Mentre questo è Marco Carrara:

La mia missione è tirare fuori dagli autori il meglio delle loro capacità, spingendoli a pretendere da sé stessi un livello che da soli non potrebbero imporsi. Per me il cliente non è quello acerbo e impreparato che mi ha contattato, ma il vero autore nascosto dentro di lui che io devo far uscire fuori... a colpi di mazza chiodata!⁴⁸

Nel primo caso emerge molto di più la sinergia con l'aspirante autore, il lavoro di squadra fra formatore e allievo, è l'autore a lavorare su sé stesso sotto un occhio vigile e attento, di supervisione. Nella seconda descrizione, invece, il formatore si presenta come un demiurgo, che plasma la 'materia grezza' davanti a sé per trasformare lo studente in un autore competente ed esperto⁴⁹.

YouTube corrisponde a questo posizionamento e va ad anticiparlo, essendo probabilmente per diversi utenti una prima vetrina con cui entrano in contatto con questi narratologi. Volendo seguire quello che è il titolo del suo canale YouTube, Livio Gambarini si presenta come un 'esploratore' della scrittura che, in prima persona, si è imbarcato verso un lungo viaggio in territori inesplorati. Tornato al 'porto', ha mappato il percorso da lui compiuto, sottolineandone ostacoli, scorciatoie e pericoli. Non si limita, tuttavia, a vendere questa 'mappa' a

⁴⁷ Gambarini (2016). Quel che si cita è il suo precedente sito, perché in quello dedicato a *Rotte Narrative* le informazioni sono più segmentate su diversi punti.

⁴⁸ Carrara (2020). Si riporta quella che, attualmente, è l'ultima versione del testo, ma consultando il link attraverso *Wayback Machine* è possibile osservare l'evoluzione della pagina – e dell'annessa presentazione – nel corso del tempo.

⁴⁹ Si può peraltro sviluppare un confronto con altre presentazioni di formatori e narratologi internazionali, anche in contesti più tradizionali rispetto a YouTube (cioè nei loro manuali di scrittura). Coloro che si definiscono *writing coach* (o analoghi), utilizzano strategie espressive molto più simili a quelle di Livio Gambarini, in cui l'attenzione è focalizzata sull'attività dell'autore, più che su quella del formatore. Si veda per esempio Wolff (2011), Hart (2006), Warren (2014). In alcuni casi l'enfasi è anche molto più caricata, in termini di promesse future, con la promessa di diventare dei vincenti: per esempio Johns (2004), p. IX. Non interessa comunque, in questa sede, ragionare sulla carica enfatica, ma considerare l'impostazione retorica sul coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento.

coloro che vogliono mettersi in viaggio dopo di lui, ma si offre di accompagnarli, senza nascondere quelli che sono stati i suoi errori del passato, in modo che le altre persone – venendone a conoscenza – possano evitarli e al contempo possano comprendere con maggior profondità la figura della loro guida. Per esempio, quando parla del talento letterario, dice che all’inizio del proprio percorso di scrittura ne sono tutti sprovvisti, includendo esplicitamente anche sé stesso in questa categoria di persone che hanno iniziato un percorso da zero⁵⁰. Oppure, parlando dei romanzi nel cassetto, ammette di aver scritto anche lui un romanzo prima di iniziare lo studio della narratologia; un romanzo che al tempo gli sembrò bellissimo, ma che ben presto si rivelò per quello che era effettivamente (un lavoro da tenere nel proprio cassetto e nulla più)⁵¹.

L’immagine del viaggio e della rotta tracciata, che Gambarini utilizza, e che si ricollega a un *topos* di antica memoria, è stata utilizzata anche dalla ‘coach’ Carmen Laterza, proprietaria del canale YouTube Libroza. Ciò che nelle parole di Gambarini è un sottotesto implicito, qui viene invece esplicitato con maggior evidenza:

Scrivere un romanzo è come salpare con la tua barca: prima di partire devi stabilire la meta, studiare la rotta e aspettare il vento migliore. Se parti senza sapere dove vuoi andare o senza informarti sul bollettino meteo, nel migliore dei casi farai un giretto al largo, mantenendoti a vista della costa e poi rientrerai in porto; nel peggiore dei casi ti allontanerai troppo, perderai l’orientamento e vagherai alla deriva. In qualche raro caso, con venti di fortuna, arriverai in un nuovo porto. Se invece vuoi arrivare proprio dove decidi tu, non puoi partire all’avventura. Devi prepararti. Perché scrivere un romanzo è davvero un grande viaggio.⁵²

⁵⁰ Rotte Narrative (2020b). Nel video spiega che quel che viene abitualmente definito ‘talento’ in letteratura è in realtà il frutto di una serie di circostanze favorevoli all’apprendimento e impegno.

⁵¹ Rotte Narrative (2020a).

⁵² Laterza (2018), posizione 54-59 (formato Kindle).

Anche i suoi video dedicati alla scrittura (escludendo quindi, per esempio, quelli in cui legge i classici) presenti su YouTube mantengono questa impostazione, ricorrendo alle volte a esplicite ed estese metafore legate al viaggio⁵³. Condivide con Gambarini – e con diversi ‘maestri’ – l’impostazione del tipico *vlogging*, con un monologo davanti alla telecamera registrato in ambiente domestico⁵⁴, con alcune differenziazioni legate allo stile personale. Laddove, per esempio, Gambarini (o anche Chiara Beretta Mazzotta) mostra le sue mani e talvolta giocherella con degli oggetti a inizio video, Laterza rimane molto più statica in termini performativi.

5. I ‘divulgatori’: discussioni sul talento e le scuole di scrittura

Se fino ad ora sono stati approfonditi i profili di *youtuber* che posseggono – o dicono di possedere - una determinata formazione in ambito narratologico e si muovono su YouTube con l’intento di formare, non va sottovalutato il ruolo dei ‘divulgatori’, i quali non posseggono una formazione specifica o un’esperienza professionale nell’ambito della scrittura creativa, ma sono interessati a diffondere i discorsi riguardanti questo tema. Il format più comune a questa categoria è quello dell’intervista all’esperto, in cui gli *youtuber*, invitando sui propri canali esponenti del mondo dell’editoria oppure autori, indagano insieme a loro gli aspetti più discussi della narratologia.

A questo riguardo vanno citati Paolo Valenti aka Wolly, che ospita sia Marco Carrara che Livio Gambarini, e Marco Cantoni che, pur essendo più orientato al

⁵³ Per esempio la descrizione di Libroza (2019) recita così: «Preparati: scrivere un libro è un percorso emozionale. Sappi che non sarà un percorso facile; soprattutto non sarà lineare. [...] Tra un picco e un burrone ci saranno anche le pianure, in cui il passo corre svelto, ma anche i canaloni sassosi in cui si può scivolare, i sentieri in salita che tolgono il fiato, i tronchi abbattuti da aggirare, i fossi da superare con un bel salto».

⁵⁴ Wesch (2009), Frobenius (2011).

booktubing, intervista vari esperti fra cui l'autrice Francesca Manfredi e l'editor Elena Giorgiana Mirabelli. Uno dei temi ricorrenti che viene affrontato nelle interviste è quello del talento, inteso nel senso comune come un 'dono naturale ascritto' che consente di diventare scrittori di successo. Questa definizione viene contestualizzata e smontata nell'intervista di Valenti a Marco Carrara, dove il 'Duca', in linea con il proprio ideale di formazione alta, definisce la questione come un «problema linguistico alla Wittgenstein» e riporta alcuni studi scientifici per sottolineare come il talento non sia un dono che si possiede o meno, ma sia qualcosa di addestrabile:

Si potrebbe entrare nell'ottica del ragionare del perché alcune persone vogliono l'idea rassicurante che esista il talento, se vogliamo tirare fuori insulti verso le persone che non vogliono studiare, perché sarebbe un ottimo argomento. Perché non sono cose su cui uno può avere un'opinione, non c'è il diritto di opinione su fatti scientifici.⁵⁵

Si nota inoltre come Valenti sia una presenza non invadente, che non entra nel merito delle argomentazioni, ma funge da intervistatore e facilitatore, interpretando il suo canale come uno spazio di confronto. Questa soluzione trova corrispondenza anche nelle riprese: quando la parola passa all'ospite l'inquadratura si dirige su di lui, con Valenti presente solo in angolo ad ascoltare con gesti e comportamenti che ricordano la cordialità fra amici, come l'accendersi una sigaretta mentre si chiacchiera.

Approccio analogo, anche se più formale, è quello di Marco Cantoni: ripreso frontalmente in camera sua (di cui si vede l'armadio costellato da foto in bianco e nero di scrittori), questo 'divulgatore' approfondisce attraverso delle interviste live alcuni aspetti legati al mondo della narratologia, fra cui la diatriba

⁵⁵ Paolo Valenti aka Wolly (2020). Interessante confrontare queste parole a quelle dell'Andreini sul «lasciarsi andare» nel momento in cui si scrive per capire ancora meglio le diversità non solo in termini di gestione del metodo, ma degli ideali che orientano il processo di apprendimento stesso.

riguardante l'utilità delle scuole di scrittura e il sospetto con cui queste vengono viste soprattutto in Italia. I suoi ospiti, fra cui le già citate Manfredi e Mirabelli, sono tutti concordi rispetto all'utilità di questi corsi come strumenti per 'addestrarsi'. Come osserva la prima:

Mi sono iscritta a una scuola di scrittura in modo quasi automatico [...]. Credo che il sospetto nasca innanzitutto da una scarsa conoscenza, perché non vengono date abbastanza informazioni in materia, quindi anche io, che sono partita come tutti da lettrice, mi sono chiesta: è possibile insegnare a scrivere? [...] Bisogna capire come insegnare e come ricevere, il punto di forza è il metodo [...], ma soprattutto bisogna che chi insegna sia una persona di mestiere, consapevole, che non vada a sentimento, ma seguendo una logica che lui stesso per primo applica.⁵⁶

C'è quindi il riconoscimento del valore di un sapere codificato e riconosciuto come *conditio sine qua non* per potersi dire 'maestri'.

A questo riguardo interviene anche Chiara Beretta Mazzotta, fondatrice dell'omonima agenzia editoriale, che con il suo canale offre consigli su come presentarsi e sopravvivere nel mondo dell'editoria, nonché piccoli affondi sulla narratologia con un tono ironico e leggero. Riferendosi ai corsi di scrittura creativa, afferma:

A scuola di scrittura non si insegna il talento e non si insegna neppure la creatività, intesa come la capacità di immaginare e di avere delle idee. Occhio però alle parole, perché è sempre un problema di parole: la parola creatività nel senso di immaginazione è una cosa, la parola creatività nel senso di dare alla luce qualcosa è tutt'altro. Per cui se voi state scrivendo un racconto, state dando alla luce qualcosa, indipendentemente dal fatto che quel racconto faccia schifo oppure no. Quindi sarebbe semplicemente più corretto chiamarle scuole di scrittura narrativa o poetica.⁵⁷

Se da un lato la Mazzotta concorda con Carrara rispetto alla natura linguistica del problema, dall'altro sembra riconoscere l'esistenza di doti innate su cui i corsi

⁵⁶ Cantoni (2020).

⁵⁷ Beretta Mazzotta (2017).

non possono intervenire, andando quindi in direzione opposta rispetto alla scuola di pensiero del 'Duca'.

Tra i 'divulgatori' si trovano anche *booktuber* che hanno partecipato in prima persona a corsi di scrittura o che offrono dei consigli per le nuove leve. Al primo gruppo appartiene Passione Retorica, che in una serie di video dedicati al tema racconta la sua esperienza come 'apprendista' scrittrice. In particolare fa riferimento al canale di Livio Gambarini e al corso di Carrara, rispetto al quale commenta:

Io penso di aver cambiato completamente il mio approccio sia alla lettura che alla scrittura una volta affrontato questo corso, che mi ha messo di fronte alla dura realtà dei fatti. All'inizio non è stato facile accettare il fatto che ci fossero delle cose sbagliate [...]. Bisogna approcciarsi alla scrittura con umiltà.⁵⁸

Questo 'understatement' guida anche alcuni *booktuber* che offrono consigli di scrittura, come Matteo Fumagalli, il cui canale è ad oggi uno dei più seguiti inerenti al mondo della narrativa con 98mila iscritti. Nel 2017 ha avviato una rubrica dedicata ai consigli di scrittura, in cui dice la sua «dal punto di vista di sceneggiatore», con però un grande *disclaimer*: «Sono un semplice lettore accanito, ho seguito dei corsi di scrittura creativa, ma non sono un professore di scrittura né ho intenzione di diventarlo, né ho ambizioni di scrittore»⁵⁹. Questo permette subito di capire come l'intento di cui si fa portatore Fumagalli non sia formare, ma dare qualche dritta senza la pretesa di insegnare. Molto interessante come chieda agli esperti all'ascolto di intervenire nei commenti riportando il loro punto di vista sulle questioni affrontate, in un'ottica di dialogo e apertura propria di chi sa di non poter vantare una formazione tecnica alta.

⁵⁸ Passione Retorica (2020).

⁵⁹ Fumagalli (2018).

Tutti questi aspetti aiutano quindi a comprendere quanto la categoria dei divulgatori non sia accessoria al mondo della narratologia, ma costituisca una parte importante per fare critica sugli aspetti più problematici e per ampliare il bacino di audience dei narratologi, che su YouTube trovano un canale non solo per il self branding, ma anche per formare e farsi conoscere dagli aspiranti scrittori.

Questa ricerca si è posta l'obiettivo di categorizzare e mappare, attraverso concetti e strumenti afferenti all'ambito delle *Digital Humanities*, il panorama dei canali YouTube che, in Italia, si occupano di narratologia e scrittura creativa. Il campione, composto da 14 *youtuber*, è stato suddiviso in tre categorie – 'maestri', 'coach' e 'divulgatori' - che hanno permesso di cogliere differenze importanti non solo in termini di stili retorici e di gestione del canale, ma anche di obiettivi e pratiche identitarie legate all'attività di *vlogging*. È stata quindi offerta una rappresentazione del network realizzata con *Gephi*, evidenziando la presenza di una comunità piccola ma coesa circondata da 'atomi' isolati, e sono state segnalate le 105 parole maggiormente utilizzate nei 257 video analizzati attraverso *Voyant Tool*. Questi affondi, seppur circoscritti, rappresentano un primo tentativo di analisi delle comunità di 'narratologi' online e cercano inoltre di gettare le basi per future traiettorie di ricerca orientate ad un'analisi strutturale e semantica sistematica dei contenuti afferenti al mondo della scrittura creativa.

Gaia Amadori
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
gaia.amadori@unicatt.it

Francesco Toniolo
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
francesco.toniolo@unicatt.it

Riferimenti bibliografici

Andò, Marinelli (2016)

Romana Andò, Alberto Marinelli, *YouTube Content Creators. Volti, formati ed esperienze produttive nel nuovo ecosistema mediale*, Milano, Egea, 2016

Barasch, Berger (2014)

Alixandra Barasch, Jonah Berger, *Broadcasting and Narrowcasting: How Audience Size Affects What People Share*, «Journal of Marketing Research», 51, 3, 2014, pp. 286-299

Bärthl (2018)

Mathias Bärthl, *YouTube channels, uploads and views: A statistical analysis of the past 10 years*, «Convergence: The International Journal of Research into New Media Technologies», 24, 1, 2018, pp. 16-32

Beretta Mazzotta (2017)

Chiara Beretta Mazzotta, *Corsi e scuole di scrittura: servono?*, YouTube, 24/11/2017, <<https://www.youtube.com/watch?v=OmhgVMjr7Fs&t=307s>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Berry (2011)

David Berry, *Digital Humanities: First, Second and Third Wave*, Stunlaw, 14/01/2011 < <http://stunlaw.blogspot.com/2011/01/digital-humanities-first-second-and.html> > (ultima consultazione 20/05/2020)

Bucholtz (1999)

Mary Bucholtz, "Why be normal?": *Language and identity practices in a community of nerd girls*, «Language in society», 28, 2, 1999, pp. 203-223

Burgess, Green (2009a)

Jean Burgess, Joshua Green, *YouTube*, trad. it. M. Mazza, Milano, Egea, 2009

Burgess, Green (2009b)

Jean Burgess, Joshua Green, *The Entrepreneurial Vlogger: Participatory Culture Beyond the Professional-Amateur Divide*, in P. Snickars, P. Vondeau (eds.), Stockholm, National Library of Sweden, 2009, pp. 89-107

Cantoni (2020)

Marco Cantoni, *Parliamo di Scrittura con Francesca Manfredi*, YouTube, 13/05/2020, <<https://www.youtube.com/watch?v=JM0edFcSYA&t=2524s>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Cardiel (2012)

Christopher Louis Cardiel, *Are We Cool Yet?: A Longitudinal Content Analysis of Nerd and Geek Representations in Popular Television*, «Dissertations and Theses», Paper 810, 2012

Carrara (2020)

Marco Carrara, *Agenzia Duca. Libera lo scrittore dentro di te*, <<https://www.agenziaduca.it/>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Chae, Flores (1998)

Suchan Chae, Daniel Flores, *Broadcasting versus narrowcasting*, «Information Economics and Policy», 10, 1, 1998, pp. 41-57

Ciotti (2019)

Fabio Ciotti, *Oltre la galassia delle Digital Humanities: per la costituzione di una disciplina di Informatica Umanistica*, in S. Allegrezza (a cura di), AIUCD2019. Book of Abstracts. Teaching and Research in Digital Humanities' Era, Udine, AIUCD, 2019, pp. 52–56

Cocker, Cronin (2017)

Hayley Cocker, James Cronin, *Charismatic authority and the YouTuber: Unpacking the new cults of personality*, «Marketing Theory», 17, 4, 2017, pp. 455-472

Come superare il blocco dello scrittore (2019)

Come superare il blocco dello scrittore (Francesca Andreini), 1. *Il Magma*, YouTube, 21/04/2019 <<https://www.youtube.com/watch?v=xQZN2QDOvw>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Cunningham, Craig, Silver (2016)

Stuart Cunningham, David Craig, Jon Silver, *YouTube, multichannel networks and the accelerated evolution of the new screen ecology*, «Convergence: The International Journal of Research into New Media Technologies», 22, 4, 2016, pp. 376-391

Desmet (2009)

Christy Desmet, *Teaching Shakespeare with YouTube*, «The English Journal», 99, 1, 2009, pp. 65-70

Dickinson (2018)

Madelynn Dickerson, *A gentle introduction to text analysis with Voyant tools*, 2018,
<https://cloudfront.escholarship.org/dist/prd/content/qt6jz712sf/supp/Dickerson_TextAnalysisVoyantTools_112018.pdf> (ultima consultazione 03/06/2020)

Duca di Baionette (2017a)

Duca di Baionette (Marco Carrara), *Baionette, pickelhaube e guanti bianchi: presentazione del canale*, YouTube, 30/01/2017,
<https://www.youtube.com/watch?v=Dioh1x_LuLA> (ultima consultazione 10/06/2020)

Duca di Baionette (2017b)

Duca di Baionette (Marco Carrara), *Cos'è una storia? Desiderio! Conflitto! Cambiamento!*, YouTube, 23/02/2017,
<<https://www.youtube.com/watch?v=eyJTJMQTu1s&list=PLiu-8PTHkZzR2LA3fmdPKLft7ACxjSStS>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Frobenius (2011)

Maximiliane Frobenius, *Beginning a monologue: the opening sequence of video blogs*, «Journal of Pragmatics», 43, 3, 2011, pp. 814–827

Fumagalli (2018)

Matteo Fumagalli, *10 CONSIGLI PER NON SCRIVERE LIBRI TRASH*, YouTube, 09/05/2020,
<https://www.youtube.com/watch?v=LGrCtqUjPOE&list=PLjJol2nwwaNRLoD_xan9_Otik0eyacuyba&index=12> (ultima consultazione 10/06/2020)

Gambarini (2016)

Livio Gambarini, *Writing Coach*, 2005,
<<http://www.liviogambarini.com/it/servizi/writing-coach/>> (ultima
consultazione 29/05/2020)

Gavioli (2020)

Sara Gavioli, *Sara Gavioli. Autrice, editor, supereroe*, < <https://saragavioli.me/>>
(ultima consultazione 10/06/2020)

Gehl (2009)

Robert Gehl, *YouTube as archive: Who will curate this digital Wunderkammer?*,
«International Journal of Cultural Studies», 12, 1, 2009, pp. 43-60

Gargiulo (2017)

Martina Gargiulo, *La storia al tempo di Wikipedia. Può la comunità sostituire
l'accademia?*, «Quaderni eretici. Studi sul dissenso politico, religioso e letterario»,
5, 3, 2017, pp. 15-21

Grandjean (2016)

Martin Grandjean, *A social network analysis of Twitter: Mapping the digital
humanities community*, «Cogent Arts & Humanities», 3, 1, 2016, pp. 1-14

Grandjean, Jacomy, Girard (2016)

Martin Grandjean, Mathieu Jacomy, Paul Girard, *Visual Network Analysis with
Gephi*, «Digital Humanities», Poland, Krakow, 2016, pp. 930-931 (hal-01525569)

Gripsrud (1998)

Jostein Gripsrud, 'Television, Broadcasting, Flow: Key Metaphors in TV Theory', in Geraghty, C. and Lusted, D. (eds) *The Television Studies Book*, London, Arnold, 1998, pp. 17-32

Gruffat (2015)

Carolina Gruffat, *Tutorials on YouTube. A Study from the Perspective of Digital Humanities*, «Social Media Studies», 1, 2, 2015, pp. 143-149

Hall (2019)

Crystal Hall, *Digital Humanities and Italian Studies: Intersections and Oppositions*, «Italian Culture», 37, 2, 2019, pp. 97-115

Hart (2006)

Jack Hart, *A Writer's Coach: An Editor's Guide to Words That Work*, New York, Pantheon Books, 2006

Hudson (2012)

Julia Hudson, *Access and collective memory in online dance archives*, «Journal of Media Practice», 13, 3, 2012, pp. 285–301

Janicke, Franzini, Cheema, Scheuermann (2015)

Stefan Janicke, Greta Franzini, M. F. Cheema, and Gerik Scheuermann. *On Close and Distant Reading in Digital Humanities: A Survey and Future Challenges* in R. Borgo, F. Ganovelli, and I. Viola (eds.), *Eurographics Conference on Visualization (EuroVis) - STARS*. The Eurographics Association, 2015

Jarrett (2008)

Kylie Jarrett, *Beyond Broadcast Yourself™: The Future of Youtube*, «Media International Australia», 126, 1, 2008, pp. 132-144

Johns (2004)

Lee Clarck Johns, *The Writing Coach*, Clifton Park, Delmar Learning, 2004

Juhasz (2008)

Alexandra Juhasz, *Why Not (To) Teach on YouTube*, in G. Lovink, S. Niederer (eds.), *Video Vortex Reader. Responses to YouTube*, Amsterdam, Institute of Network Cultures, 2008, pp. 133-140

Knötel, Knötel, Sieg (1983)

Richard Knötel, Herbert Knötel, Herbert Sieg, *Uniforms of the World: A Compendium of Army, Navy, and Air Force Uniforms, 1700-1937*, New York, Charles Scribner's Sons, 1983

Laterza (2018)

Carmen Laterza, *Stai calma & scrivi il tuo romanzo*, Milano, Wide Edizioni, 2018

Leadbeater, Miller (2004)

Charles Leadbeater, Paul Miller, *The Pro-am Revolution: How Enthusiasts are Changing Our Society and Economy*, London, Demos, 2004

Libroza (2019)

Libroza (Carmen Laterza), *Viaggio in 6 tappe nella scrittura*, YouTube, 06/12/2019 <https://www.youtube.com/watch?v=lpYIUn_FvJg> (ultima consultazione 10/06/2020)

Lo Presti (2014)

Marco E. Lo Presti, *Semantic video annotation as future research on YouTube*, Roma, Aracne, 2014

Manovich (2011)

Lev Manovich, *From Reading to Pattern Recognition*, 2011, <<http://manovich.net/index.php/projects/article-2011>> (ultima consultazione 20/05/2020)

McKee (2011)

Alan McKee, *YouTube versus the National Film and Sound Archive: Which Is the More Useful Resource for Historians of Australian Television?*, «Television & New Media», 12, 2, 2011, pp. 154–173

McKee (1998)

Robert McKee, *Story. Substance, Structure, Style, and the Principles of Screenwriting*, New York, Harper Collins, 1998

Metzger (2014)

Miriam J. Metzger, *Broadcasting versus Narrowcasting: Do Mass Media Exist in the Twenty-First Century?*, in K. Kenski e K. Hall Jamieson, *The Oxford Handbook of Political Communication*, Oxford, Oxford University Press, 2018

Miller (2018)

A. Miller, *Text Mining Digital Humanities Projects: Assessing Content Analysis Capabilities of Voyant Tools*, «Journal of Web Librarianship», 12, 3, 2018, pp. 69–197

Moretti (2005)

Franco Moretti, *La letteratura vista da lontano*, Torino, Einaudi, 2005

Nuova Colmena (2012)

Nuova Colmena, *Corso Gratuito di Scrittura Creativa - 1. Incipit, Scrittura Creativa*, YouTube, 8/10/2012, < <https://www.youtube.com/watch?v=7WivPuTFfvU&t=11s> > (ultima consultazione 10/06/2020)

O'Meara (2014)

R. O'Meara, *Do cats know they rule YouTube? Surveillance and the pleasures of cat videos*, «M/C Journal», 17, 2, 2014

O'Neill (2014)

Stephen O'Neill, *Shakespeare and YouTube: New media forms of the Bard*, Bloomsbury, New York 2014

Paladines-Paredes, Margallo (2020)

Lenin Vladimir Paladines- Paredes, Ana-Maria Margallo, *The booktuber channels as a space of socialization of youth reading practices*, «Ocnos. Revista de Estudios sobre lectura», 19, 1, 2020, pp. 55-67

Paolo Valenti aka Wolly (2020)

Paolo Valenti aka Wolly, *Come scrivere un libro, editor, corsi scrittura // incontro con il Duca di Baionette (Marco Carrara)*, YouTube, 20/03/2020, <<https://www.youtube.com/watch?v=-FfPTx6L3Kg&t=427s>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Passione Retorica (2019)

Passione Retorica (Giorgia D'Aversa), *SCRIVERE BENE: l'importanza della scrittura creativa*, YouTube, 27/02/2019, <<https://www.youtube.com/watch?v=Bzt02qpIqYk>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Passione Retorica (2020)

Passione Retorica (Giorgia D'Aversa), *5 insegnamenti di un corso di scrittura*, YouTube, 02/04/2020, <<https://www.youtube.com/watch?v=TKf9bkT0RgU&list=PL-X27wN0yDmC-VRLxuw3TzIudJNet60MF&index=6>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Pretel Jiménez, Frutos, Sánchez-Valle (2019).

Marilé Pretel Jiménez, Belinda de Frutos, María Sánchez-Valle, *The literary influencer through YouTube: analysis of its communication strategy*, «Obra digital. Revista de comunicaciòn», 17, 2019, pp. 9-18

Rotte Narrative (2020a)

Rotte Narrative (Livio Gambarini), *Hai un romanzo nel cassetto? Guarda questo video fino in fondo. [ROTTE NARRATIVE]*, YouTube, 15/05/2020, <<https://www.youtube.com/watch?v=DSdcMBuhck0>> (ultima consultazione 10/06/2020)

Rotte Narrative (2020b)

Rotte Narrative (Livio Gambarini), *Tu non hai nessun talento letterario*. [Rotte Narrative], YouTube, 25/05/2020,

<https://www.youtube.com/watch?v=C4m_IFDuxk> (ultima consultazione: 10/06/2020)

Rovira Collado (2016)

José Rovira Collado, *Del blog de LIJ 2.0 al booktuber en la promoción del hábito lector*, «Resed», 4, 2016, pp. 37-51

Schröter (2009)

Jens Schröter, *On the Logic of the Digital Archive*, in P. Snickars, P. Vonderau (eds.), *The YouTube Reader*, National Library of Sweden, Stockholm, 2009, pp. 330–346

Shafer (2014)

Leah Shafer, *I can haz an Internet aesthetic?!? LOLCats and the digital marketplace*, Northeast Popular/American Culture Association Conference, Rochester, NY, St. John Fisher College, 2014

Shafer (2016)

Leah Shafer, *Cat Videos and the Superflat Cinema of Attractions*, «Film Criticism», 40, 2, 2016. n.p. <http://dx.doi.org/10.3998/fc.13761232.0040.208>

Smith (2016)

Daniel R. Smith, *'Imagining others more complexly': celebrity and the ideology of fame among YouTube's 'Nerdfighteria'*, «Celebrity Studies», 7, 2016, pp. 339-353

Sorensen, Mara (2014)

Karen Sorensen, Andrew Mara, *Booktubers as a Networked Knowledge Community*, in L. Marohang, B. Gurung (eds.), *Emerging pedagogies in the networked knowledge society: practices integrating social media and globalization*, IGI Global, Hershey (PA) 2014, pp. 87-99

Suárez, González Argüello (2020)

Maria del Mar Suárez, Maria Vicenta González Argüello, *Becoming a Good BookTuber*, «RELC Journal», special issue, 2020, pp. 1-10

Sued (2015)

Gabriela Sued, *Imágenes de escritores en YouTube. El lugar de la literatura en los nuevos medios*, «LIS. Letra. Imagen. Sonido», 14, 2015, pp. 29-41

Sued (2016)

Gabriela Sued, *Formas distantes de ver youtube una exploración por la comunidad booktube*, «Virtualis: revista de cultura digital», 7, 14, 2016, pp. 90-112

Techopedia (2020)

Techopedia, *Tag Cloud definition*, Techopedia

<<https://www.techopedia.com/definition/5200/tag-cloud>> (ultima consultazione 07/07/2020)

Tolson (2010)

Andrew Tolson, *A new authenticity? Communicative practices on YouTube*, «Critical Discourse Studies», 7, 4, 2010, pp. 277-289

Vizcaíno-Verdú, Contreras Pulido, Guzmán Franco (2019)

Arantxa Vizcaíno-Verdú, Paloma Contreras Pulido, María Dolores Guzmán Franco, *Lectura y aprendizaje informal en YouTube*, «Comunicar: Revista científica iberoamericana de comunicación y educación», 59, 2019, pp. 95-104

Warren (2014)

Susan May Warren, *Conversations With a Writing Coach: 40 lessons on how to write a novel*, Grand Marais, My Book Therapy, 2014

Wesch (2009)

Michael Wesch, *YouTube and You: Experiences of Self-awareness in the Context Collapse of the Recording Webcam*, «Explorations in Media Ecology», 8, 2, 2009, pp. 19-34

Wolff (2011)

Jurgen Wolff, *Your Writing Coach: From Concept to Character, from Pitch to Publication*, London, Hachette UK, 2011

Woo (2012)

Benjamin Woo, *Alpha nerds: Cultural intermediaries in a subcultural scene*, «European Journal of Cultural Studies» 15, 5, 2012, pp. 659-676

This paper explores a group of YouTube channels dealing with narratology and creative writing in Italy. The first part presents the state of the art of Digital Humanities' analysis on YouTube, showing a dearth of material about the narratologists, thus leaving

space for cutting-edge research on the matter. Then, we present the research methodology and the selected sample of channels, divided into three classes (masters, coaches and disseminators). Finally, we discuss the different modes and strategies of these three groups of content creators.

Parole-chiave: YouTube; narratologia; Digital Humanities; scrittura; narrativa